

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 6099

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**POTÌ, ANDÒ, MARZO, DIGLIO, SIGNORILE, PIERMARTINI,  
SAVINO, D'AMATO CARLO, RAFFAELLI, PRINCIPE, MASTRO-  
GIACOMO, DE CARLI, MASTRANTUONO, GANGI, PIETRINI**

*Presentata il 14 novembre 1991*

**Norme per il finanziamento della realizzazione  
di un acquedotto sottomarino tra l'Albania e l'Italia**

ONOREVOLI COLLEGHI !

1. — *Relazioni economiche tra l'Italia e l'Albania.*

L'interesse di carattere economico oltre che strategico dell'Italia per l'Albania trova già riscontro nei progetti elaborati tra la fine del secolo scorso ed il periodo precedente al primo conflitto mondiale, per la realizzazione di una linea ferroviaria transbalcanica, congiungente Durazzo o Valona, con le ferrovie ottomane (collegabile alla Puglia con un *ferry-boat*) come via di transito più breve per il sud-est europeo e l'oriente.

Dopo l'occupazione militare italiana del 1939 le relazioni tra i due Paesi si interruppero, e furono riprese nel 1947; solo nel giugno del 1957 però, con il riconoscimento da parte dell'Italia dei danni di guerra, si ha la normalizzazione delle relazioni bilaterali.

Così, l'incontro che si svolgeva annualmente tra le delegazioni economiche dei due Paesi e che si concludeva con la firma di un protocollo economico (in assenza di un accordo commerciale, da quando nel 1974 era entrata in vigore la politica commerciale comune della CEE), divenne l'occasione per un incontro a livello dei Ministri del commercio con l'estero. Nel 1979, per la prima volta dalla fine della guerra, un Ministro italiano (Rinaldo Ossola), si recava in Albania ospite del collega albanese.

Questo incontro segna un momento di rilancio nelle relazioni commerciali tra l'Italia e l'Albania.

Per evidenziare lo sviluppo e le caratteristiche delle relazioni commerciali italo-albanesi nell'arco del decennio compreso tra il 1978 ed il 1987 si utilizza la risposta scritta del Ministro del commercio con l'estero Ruggiero, all'interroga-

zione fatta alla Camera dei deputati il 15 novembre del 1987, insieme alle tabelle relative dell'interscambio tra le due nazioni (Tav. IV, V, VI, VII). L'8 novembre 1989 il Ministro Ruggiero firmava a Tirana un accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica.

Entrato immediatamente in vigore, l'accordo stabilisce l'impegno delle parti a promuovere la cooperazione bilaterale, secondo le rispettive possibilità e sulla base della reciproca utilità a favorire i progetti comuni ad allargare i contatti commerciali, definendo con l'articolo 3 i settori prioritari dell'intervento:

- a) estrazione e lavorazione di materie prime;
- b) prospezione e produzione di energia;
- c) agricoltura e settore agro-alimentare;
- d) industria leggera;
- e) industria meccanica;
- f) metallurgia;
- g) elettronica;
- h) chimica;
- i) trasporti;
- l) costruzione di autoveicoli, trattori, ecc.;
- m) edilizia e materiali da costruzione;
- n) turismo e relative infrastrutture.

Successivamente una delegazione ristretta dell'ufficio di presidenza della Commissione affari esteri della Camera incontrava il Ministro albanese della cooperazione con l'estero e sviluppava quattro settori di intervento:

I) L'agricoltura, che è il settore economico principale del Paese. In tale settore viene occupato circa il 60 per cento della popolazione attiva; la meccanizzazione dell'agricoltura è scarsa nonostante gli sforzi del Governo per garantire l'irrigazione, la fornitura dei concimi e dell'ener-

gia elettrica alle cooperative. Sarà quindi necessario compiere uno sforzo notevole per la trasformazione dei processi di produzione agricola sia per aumentare la produttività del settore, sia per collegare l'agricoltura allo sviluppo dell'industria alimentare che presenta notevoli possibilità. Nel frattempo, in vista dell'obiettivo di aumentare la produzione, è stato trasformato l'assetto giuridico della proprietà agricola che è organizzata in tre forme:

- a) le aziende statali;
- b) le cooperative che rappresentano la forma di proprietà più diffusa;
- c) la proprietà privata.

Sono in particolare le cooperative a ricevere il massimo sostegno da parte dello Stato che tenta di arginare attraverso la promozione delle stesse il fenomeno della « fuga » dalle campagne.

L'obiettivo finale dello Stato è quello di attribuire alle cooperative anche i compiti di trasformazione della produzione agricola.

II) Il secondo settore da considerare è l'industria estrattiva, attraverso la quale l'Albania si procura la valuta estera. Per questo settore l'obiettivo da realizzare è duplice: modernizzare le tecnologie e costruire nuovi impianti in vista dell'intensificazione dell'attuale produzione (bauxite, ferro, nichel, cromo) e della estrazione di nuovi minerali.

III) Il terzo settore di intervento è quello dei trasporti.

Il sistema dei trasporti è arretrato e inadeguato rispetto alle esigenze del Paese. L'obiettivo, nel prossimo quinquennio, è quello del rinnovo del 50 per cento dei mezzi su strada in quanto risultano pressoché insostenibili i costi di mantenimento e l'elevatezza dei consumi. Va inoltre promossa l'elettificazione delle ferrovie.

IV) Il quarto settore per il quale sarebbe necessario promuovere la cooperazione italiana è quello energetico. Per

questo settore, infatti, gli interessi delle due Parti appaiono elementari: l'Albania è, infatti, ricca di risorse e quindi di potenzialità di produzione di energia elettrica, ma manca dei capitali necessari per la trasformazione, tant'è che le risorse idriche vengono sfruttate solo al 20 per cento. Al contrario, l'Italia ha bisogno di energia e possiede i capitali necessari per gli investimenti, ed è su questo settore che alla fine fissaremo la nostra attenzione.

#### 2. — *Albania economica e fisica.*

A soli 78 chilometri dalle coste italiane al di là dell'Adriatico su una superficie di circa 29.000 chilometri quadrati (pari pressappoco alla nostra Sardegna) e 400 chilometri i costa vive una popolazione di tre milioni di abitanti con un reddito procapite calcolabile intorno ai 900 dollari annui raffrontato ad un prodotto nazionale lordo che supera di poco il miliardo di dollari.

Nell'arco dell'ultimo decennio molti cambiamenti sono avvenuti, sia sul piano del miglioramento del tenore di vita (è aumentata l'assistenza pubblica ai bisogni elementari della gente), sia sul piano di una maggiore redditività economica da ottenersi mediante una maggiore disciplina e una maggiore ottimizzazione dei ritmi lavorativi, minori sprechi delle risorse e un miglioramento del grado di qualificazione professionale.

#### 3. — *Geologia.*

Geologicamente il territorio albanese è formato prevalentemente da rocce recenti comprese tra i calcari del mesozoico e le immense estensioni di argille scagliose di scisti galestrini, di marne crestose più o meno impermeabili.

L'argilla costituisce per un buon 60 per cento la crosta terrestre dell'Albania anche nelle zone più fertili, mentre la montagna rappresenta i 4/5 dell'intero territorio, le piogge non venendo assorbite dal sottosuolo, sottopongono ad un'e-

rosione costante la superficie collinosa o allagano, se non vengono incanalate, pianure tanto dell'altopiano come del resto del territorio.

Se la natura del territorio è per tanti aspetti avversa, per altri è ancora provvida, specie per quanto riguarda le risorse minerarie (cromo, ferro, rame, carbone e petrolio) e le riserve idriche.

#### 4. — *Analisi climatica.*

Per quanto riguarda l'analisi climatica, i dati disponibili si riferiscono: alla stazione metereologica di Tirana, alle tre stazioni di primo ordine e alle 32 di secondo ordine che funzionarono dal 1930 al 1933 e alle stazioni istituite dagli italiani che elaborarono dati fino a tutto il 1941, che danno un quadro interessante soprattutto per quanto riguarda le precipitazioni.

Risulta confermata la presenza di due zone molto piovose nel nord, una presso la costa, l'altra in corrispondenza delle Alpi albanesi, con precipitazioni annue superiori ai tremila millimetri e di un'altra meno accentuata nell'Epiro, specie nei monti Acrocerauni, con precipitazioni intorno ai duemila millimetri; in complesso è confermato che l'Albania riceve da mille a duemila millimetri di precipitazioni annue eccetto due zone a precipitazione minore, l'una delle quali corrisponde alla Musachia con una ramificazione entro la Valle del Devoll, l'altra corrisponde alla regione dei laghi interni, comunque con una media di giorni piovosi intorno ai cento.

#### 5. — *Potenzialità idrografiche.*

Le acque interne del Paese presentano un interesse maggiore di quello che non possa far supporre la sua superficie piuttosto limitata e a ciò contribuiscono:

- 1) la notevole abbondanza di piogge;
- 2) le singolari condizioni geologiche della regione e la sua caratteristica morfologica;

3) il fatto che i bacini imbriferi dei due fiumi maggiori (Drin e Voiussa) e dei maggiori laghi (Scutari, Ochrida e Pre-spa) si estendono anche notevolmente al di fuori dei confini politici dell'Albania.

A tal proposito si allegano tre tavole, che anche se datate, danno il vero significato delle potenzialità idrologiche del Paese (tavola I, II, III).

#### 6. — *L'acquedotto sottomarino Albania-Italia.*

Sono già intercorsi contatti con il Ministero delle costruzioni e dell'industria albanesi per il compimento di uno studio di fattibilità tecnico economico per l'esecuzione di un acquedotto sottomarino tra il sud dell'Albania e la regione Puglia con collegamento all'« acquedotto pugliese ». È stata altresì ottenuta l'autorizzazione, da parte delle competenti autorità albanesi, ad effettuare studi-ricerche sul suolo albanese e con la diretta collaborazione dei loro enti locali.

Il progetto in epigrafe risponde a due funzioni proprie di un sistema idraulico e ad una funzione impropria ma non meno importante che sarà chiarita bene nel prosieguo dell'intervento.

La prima funzione, è quella di accrescere l'offerta idrica in quel complesso sistema acquedottistico che sono gli schemi idrici apulolucani, gestiti dall'Ente autonomo acquedotto pugliese.

La popolazione servita dai diversi schemi idrici prevista per l'anno 2001, orizzonte temporale cui fanno riferimento i più recenti studi, ascende ad oltre 5.300.000 abitanti cui corrisponde una portata media annua di 20 metri cubi al secondo ed una portata del giorno di massimo consumo di 30 metri cubi al secondo.

Gli attuali schemi idrici potabili sono costituiti dai seguenti acquedotti:

1) acquedotto Sele-Calore a servizio prevalentemente della zona centrale della Puglia e della Capitanata;

2) acquedotto del Fortore a servizio della Capitanata;

3) acquedotto del Pertusillo a servizio della provincia di Taranto e del Salento.

Tali acquedotti sono attualmente integrati con risorse locali (prelievo di acqua da pozzi).

Ad integrazione degli schemi idrici esistenti è stato realizzato l'acquedotto dell'Ofanto e si prevede prossima la realizzazione dell'acquedotto del Locone.

Tali ultime opere, insieme con gli schemi già in esercizio, costituiscono un complesso sistema interconnesso di per sé ancora insufficiente ai fabbisogni, che per di più entra in crisi quando per la scarsità di afflussi meteorici in anni particolarmente asciutti, frequenti in quelle parti del sud Italia, gli invasi restano parzialmente vuoti.

Ad integrazione di tutte le opere cui si è fatto riferimento e per fronteggiare, in particolare, le future esigenze della penisola salentina è previsto l'adduttore potabile del Sinni, a servizio della Capitanata e della Puglia centrale, e l'adduzione di acque provenienti dal Molise.

L'acquedotto del Sinni, per una portata superiore ai 5 metri cubi al secondo, e l'adduzione della portata di acque dal Molise per circa 3 metri cubi al secondo, non risultano allo stato rientrare in piani di immediato intervento finanziario; per la realizzazione in particolare di un primo tratto dell'acquedotto del Sinni, sino a Taranto, è stata stimata una spesa che supera i 250 miliardi di lire.

A completamento della sommaria descrizione degli schemi acquedottistici pugliesi e con particolare riferimento al territorio della penisola salentina si ha notizia che è stato recentemente realizzato in prossimità di Parabita, in provincia di Lecce, un serbatoio (serbatoio di San Eleuterio) della capacità di oltre 100.000 metri cubi e situato a quota opportuna per servire tutte le zone del basso Salento.

Premesso tutto quanto sopra si è presa in esame la possibilità di addurre acqua

nelle zone meridionali della Puglia tramite un acquedotto sottomarino proveniente dalla opposta costa adriatica albanese.

La seconda funzione è quella di utilizzare questo progetto come volano per ridefinire la sistemazione idraulica interna all'Albania. A tal proposito si rammentano gli studi idraulici diretti dall'ingegner Omodeo, tra il 1935 ed il 1939, per l'elaborazione di un piano regolatore per la risoluzione dei problemi relativi ai principali bacini idraulici dello Scutarino (Drin, lago di Scutari, Bojana), della Musachia (Scumbi, Semeni) e per la regione di Valona (Vojussa); mentre per il quinquennio 1986-1990 si riporta la lista dei principali progetti definiti dal Governo albanese:

messa in opera di quattro turbine della centrale di Koman (capacità totale 600.000 chilowattora);

costruzione di un'altra centrale di Banya di una capacità totale di 250.000 chilowattora, che permetterà di irrigare 30.000 ettari di terre agricole e di migliorare l'irrigazione di altri 60.000 ettari;

l'installazione di una riserva nel 1987 di una capacità di 30 milioni di metri cubi di acqua a Metallay che ha permesso l'irrigazione di 2.200 ettari di terre situate in collina.

Per il solo anno 1987 sono stati irrigati 13.000 ettari di terre supplementari; nel 1990 la superficie totale irrigata dovrà rappresentare il 63 per cento delle terre coltivate, l'acqua potabile dovrà essere estesa ad altri 1.200 villaggi di cui 300 solo nel 1987.

Tramite i progetti iniziati nel 1988, si rileva: l'installazione di un collettore d'acqua a Ianjar, all'estremo sud del Paese, che permette di irrigare 2.500 ettari di terre supplementari.

Più propriamente, entrando in merito all'acquedotto sottomarino Albania-Italia, vista la scarsità di dati ufficiali da parte albanese, possono essere utilizzati i dati relativi alle varie stazioni idrografiche e meteorologiche italiane degli anni 1930-1942; questi dati sono d'altra parte ser-

viti per avviare le bonifiche costiere continuate fino di recente.

La zona di maggiore interesse è quella del bacino della Vojussa, prima di tutto perché è il secondo bacino, per dimensione, dell'Albania; inoltre è il più vicino alla sponda italiana.

Infine presenta molte caratteristiche interessanti, quali l'alveo in terreni a strati calcarei e argillosi che determinano frequenti fonti a pochi chilometri dalla foce. L'alveo è scosceso e ripido con frequenti terrazzamenti naturali, che consentirebbero facili sbarramenti e captazioni a quote relativamente alte.

Il bacino imbrifero della Vojussa è di circa 6.500 chilometri quadrati per due terzi in territorio albanese e presenta un ramo principale ed un affluente minore che si congiungono presso Tepelene, ha andamento annuale discontinuo, ma la portata minima annuale è pur sempre elevatissima.

Si evidenziano varie sorgenti alle falde nei monti Lungara e Acoceravni; ma sgorgano a quota molto bassa sul livello del mare: 50-80 metri; per cui si potrebbe più convenientemente ipotizzare l'utilizzo dei rami a monte della Vojussa proprio per poter sfruttare al massimo l'altitudine in modo da servire (come obiettivo ottimale) il bacino pugliese per gravità. È più probabile che si possa far giungere per gravità sulla costa pugliese una quantità d'acqua più che sufficiente per il fabbisogno costiero (non superiore ai 100 metri di quota) e pompare al bacino più alto di San Eleuterio solo una quota parziale di acqua come integrazione.

La lunghezza dell'acquedotto si stima di oltre 150 chilometri, di cui 80 di condotta sottomarina.

In relazione a tale ultima opera si ritiene che la stessa debba essere realizzata con più tubazioni affiancate di diametro opportuno per consentire, utilizzando le tecnologie già impiegate in tale genere di lavori, la posa della condotta sottomarina.

Dati tecnici più approfonditi sono in via di ulteriore definizione.

La terza funzione, quella impropria, è che l'adduttrice sottomarina può essere

utilizzata come supporto di un elettrodotto per aumentare le disponibilità energetiche dell'Italia, e di un metanodotto per il trasporto e la distribuzione del metano nei grossi centri dell'Albania e della penisola balcanica.

A questo proposito un breve cenno alla produzione albanese di energia elettrica: nel 1957 erano in funzione tre impianti idroelettrici, uno presso Tirana, uno a Selita e uno sul Mati nella località chiamata Karl Marx, che producevano in totale 125 milioni di kwh; nel 1972 la produzione era salita a 1.250 milioni di kwh (per due terzi idrici) grazie alla costruzione di nuovi impianti, fra cui segnaliamo quelli idrici sul Drin (Bistraca, Scutari) e quelli termici di Kukes, Fier, Tirana, Qxteti, Stalin, Valona, Maliq, Cerrik e Korce.

L'elettrificazione ha così potuto essere estesa a tutto il Paese, con qualche margine all'esportazione.

Esportazione che nel 1979 copriva il 48 per cento dell'energia totale importata dalla Grecia e dalla Jugoslavia (tavola VIII).

Nel dicembre 1981 il Governo greco ed il Governo albanese stilavano un accordo per collegare le rispettive reti energetiche con una linea ad alta tensione.

Alla fine del 1982 l'Austria concordava con l'Albania importazione di energia elettrica.

Nell'aprile del 1984 fu perfezionato un accordo con la Jugoslavia per la realizzazione di un elettrodotto da 220 Kv tra l'idrocentrale albanese di Fierza e Prizren nel Kosovo.

#### 7. — *Le fonti di finanziamento individuali per la realizzazione dell'acquedotto sottomarino Albania-Italia.*

Oltre allo Stato italiano, il soggetto finanziatore più idoneo per accrescere la disponibilità idrica nelle regioni del sud Italia è la BEI, perché:

1) i progetti nel settore idrico rientrano negli investimenti ammissibili ai fi-

nanziamenti della banca a titolo dello sviluppo regionale;

2) la banca è già intervenuta finanziando i progetti del Pertusillo e Fortore;

3) per le buone condizioni e la durata dei suoi mutui.

Per ridefinire la sistemazione idraulica interna all'Albania, il soggetto finanziatore più idoneo (a parte l'Albania o il Governo italiano) può essere la Berd, la nuova banca per l'est, l'istituto che dovrà accompagnare e finanziare la trasformazione delle economie della frontiera orientale; la nuova banca nelle intenzioni dovrà svolgere un ruolo strategico di supporto ai Governi dell'est impegnati nelle riforme.

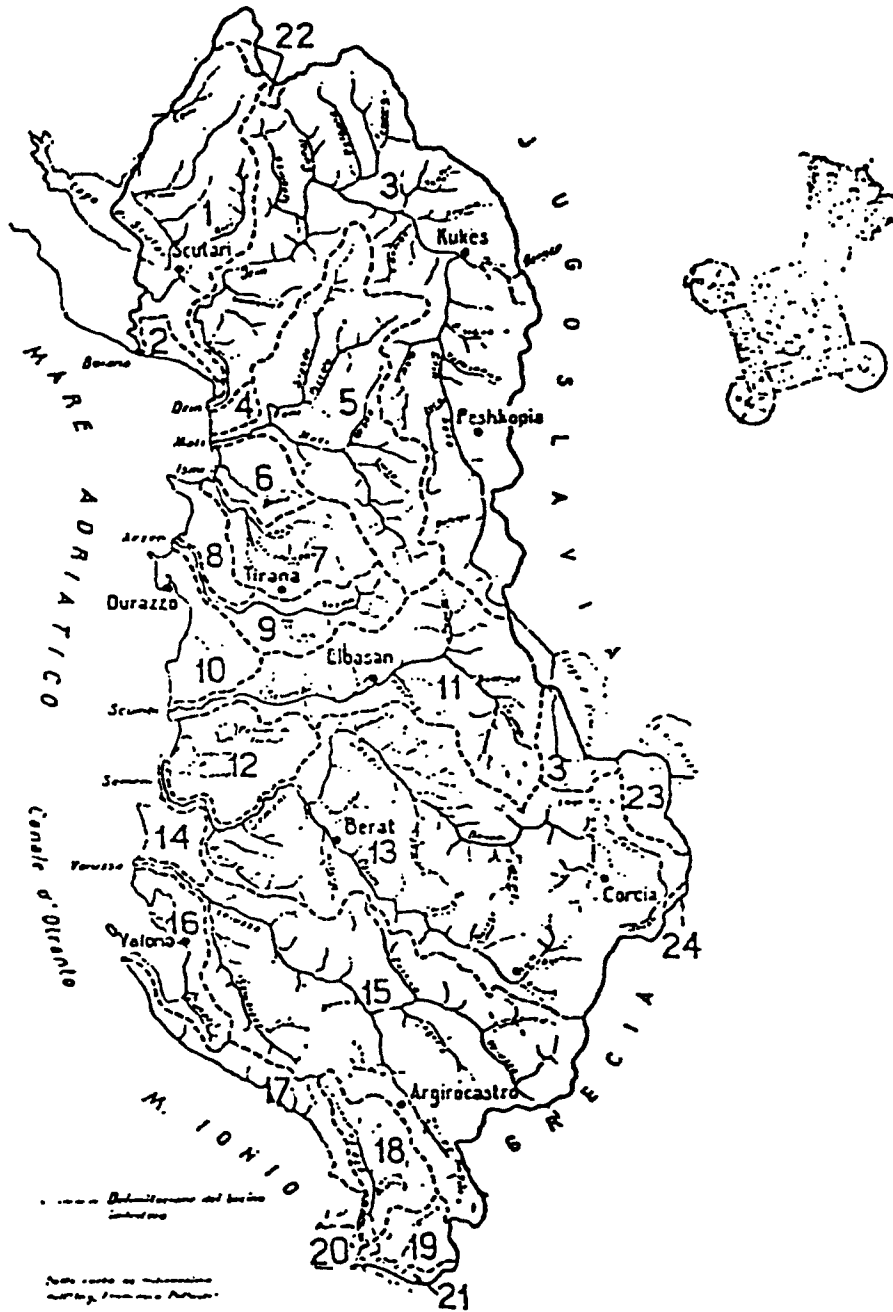
È da sottolineare infine che un progetto con questo grado di complessità si presta all'intervento finanziario di un pool di banche non necessariamente tutte pubbliche.

#### 8. — *La proposta di legge.*

La proposta di legge, che è composta di 9 articoli, prevede un impegno finanziario di lire 1.000 miliardi nel quinquennio 1992-1996, per lavori da effettuarsi a cura della Regione Puglia o attraverso consorzi di imprese a cui siano affidati in concessione di costruzione ed esercizio, sulla base di un progetto esecutivo approvato da una conferenza di servizi.

L'Istituto della « conferenza » è parso il più opportuno per risolvere l'annoso problema delle lungaggini procedurali ed amministrative, da superare attraverso l'intervento di tutte le amministrazioni competenti in un unico contesto per il rilascio dei provvedimenti richiesti.

La proposta di legge è, ovviamente, aperta ai contributi e miglioramenti di quanti si sentano impegnati a risolvere un problema particolarmente importante per la regione Puglia e per l'intero Paese.



Carta idrografica dell'Albania alla scala 1 : 2.000.000  
(i numeri si riferiscono alla Tab. II del testo)

TAVOLA I

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. I.

Numero progres- sivo		Km.
1	BOIANA (dal lago di Scutari al mare) .....	44
2	DRIN:	
	a) Drin Nero dall'uscita dal lago Ochrida a Banova (1) ..... Km. 45	
	b) da Banova al confluente col Drin Bianco ..... » 84	279
	c) dal confluente col Drin Bianco alla Drinassa ..... » 104	
	d) dalla Drinassa al mare ..... » 46	
3	MATI (Sorgente nel Mali Kaptinës):	
	a) dalle sorgenti al confluente col Fani ..... Km. 78	
	b) dal confluente col Fani al mare ..... » 26	104
4	ISHMI (Ismi) (considerando come ramo sorgentifero il fiume di Tirana originato dal Mali me Gropë) .....	70
5	ARZEN (sorgente nel Mali me Gropë presso S. Giorgio) .....	88
6	SHKUMBI (Scumbi) (sorgente sul fianco settentrionale del Kamia):	
	a) dalle sorgenti al ponte di Elbasàn ..... Km. 76	
	b) dal ponte di Elbasàn al mare ..... » 71	147
7	SEMENI:	
	a) Osùm (dalle sorgenti sul fianco SO del Lofka al con- fluente col Devòl) .....	126
	b) Devòl (dalle sorgenti sul fianco SE del Lofka al lago Malik) ..... Km. 76	
	c) Devòl dal lago Malik al confluente con l'Osùm ..... » 110	
	d) Semeni dalla confluenza Osùm-Devòl al mare ..... » 85	
	Totale Devòl + Semeni .....	252
8	VOIUSSA:	
	a) dalle sorgenti nello Zygos a Melisopetra (2) ..... Km. 72	
	b) da Melisopetra al confluente col Dhrino ..... » 69	237
	c) dal confluente col Dhrino al mare ..... » 96	

(1) Questa sezione è fuori dei limiti della carta: il computo fu fatto sulla vecchia carta austriaca al 200.000.

(2) Questa sezione è fuori dei limiti della carta: il computo fu fatto sulla vecchia carta austriaca al 200.000.



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. II.

Numero progressivo	DESCRIZIONE DEI BACINI IMBRIFERI PRINCIPALI	Superf. in Kmq.	OSSERVAZIONI
1	Bacino del <i>Lago di Scutari</i> , lago di Scutari bacino della <i>Boiana</i> .....	1.613,01	Sola parte albanese del bacino e dello specchio d'acqua
2	Zona litoranea fra la <i>Boiana</i> e il <i>Drin</i> .....	89,10	
3	Bacino del <i>Drin</i> .....	5.862,09	Sola parte albanese.
4	Zona litoranea fra il <i>Drin</i> ed il <i>Mati</i> .....	127,14	
5	Bacino del <i>Mati</i> .....	2.497,48	
6	Zona litoranea fra il <i>Mati</i> e l' <i>Ismi</i> .....	249,20	
7	Bacino dell' <i>Ismi</i> .....	631,03	
8	Zona litoranea fra l' <i>Ismi</i> e l' <i>Arzen</i> .....	234,42	
9	Bacino dell' <i>Arzen</i> .....	779,35	
10	Zona litoranea fra l' <i>Arzen</i> e lo <i>Scumbi</i> .....	535,87	
11	Bacino dello <i>Scumbi</i> .....	2.376,53	
12	Zona litoranea fra lo <i>Scumbi</i> ed il <i>Semeni</i> .....	855,87	Compresa la superficie della parte di <i>Kravasta</i> .
13	Bacino di <i>Semeni</i> .....	5.969,29	Sola parte albanese.
14	Zona litoranea fra il <i>Semeni</i> e la <i>Voiussa</i> .....	301,64	
15	Bacino della <i>Voiussa</i> .....	4.356,65	Sola parte albanese.
16	Bacini dei corsi d'acqua tributari della laguna e della baia di <i>Valona</i> .....	450,54	Compresa la superficie della laguna di <i>Valona</i> .
17	Bacini dei corsi d'acqua tributari del litorale jonico del <i>Capo Linguetta</i> alla <i>Baia di Butrinto</i> .....	393,59	
18	Bacino del <i>Kalasa</i> e della laguna di <i>Butrinto</i> .....	565,17	Compresa la superficie della laguna di <i>Butrinto</i> .
19	Bacino di <i>Paula</i> .....	339,06	
20	Zona litoranea tra la foce del <i>Paula</i> e la baia di <i>Ftelia</i> .....	9,86	
21	Parte albanese dei bacini dei corsi d'acqua compresi fra la baia di <i>Ftelia</i> e la quota 1050 .....	35,71	
22	Parte albanese del bacino tributario del <i>Lim</i> (Jugoslavia) .....	136,81	
23	Bacino del lago di <i>Prespa</i> e lago <i>Prespa</i> .....	269,45	Sola parte albanese del bacino e dello specchio d'acqua.
24	Parte albanese del bacino tributario della <i>Vistrizza</i> (Grecia) .....	19,61	
	Superficie totale del Regno ... Kmq.	28.743,47	

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(in miliardi di lire)

	1974	Var. %	1975	Var. %	1976	Var. %	1977	Var. %	1978	Var. %	1979	Var. %	1980	Var. %	1981	Var. %	1982	Var. %	1983	Var. %
Totale .....	20,5	+78,3	21,1	+2,9	22,2	+5,2	28,4	+27,9	22,4	+21,2	43,1	+92,4	55,5	+28,7	77,9	+40,4	99,3	+27,5	83,2	+16,3
Import (cif)	11,4	+96,5	10,2	-10,6	10,9	+6,8	15,6	+41,1	11,5	-23,6	26,0	+126,1	35,7	+37,3	51,3	+43,7	57,1	+11,3	42,5	-25,6
Export (fob)	9,1	+59,6	10,8	+18,7	11,3	+4,6	12,8	+13,3	10,9	-14,9	17,1	+56,9	19,8	+15,8	26,6	+34,3	42,2	+58,6	40,7	-3,6
Saldo .....	-2,3		+0,6		+0,4		-2,8		-0,6		-8,9		-15,9		-24,7		-14,9		-1,8	

Fonti: la tabella è stata compilata sulla base dei dati forniti dall'ISTAT: *Statistica annuale del commercio con l'estero*, per gli anni dal 1974 al 1981, *Statistica annuale del commercio con l'estero* per il 1982 e per il 1983 sono stati utilizzati i dati preliminari.

TAB. 2. — INTERSCAMBIO TRA ITALIA E ALBANIA (1974-83)

(in milioni di dollari USA)

	1974	Var. %	1975	Var. %	1976	Var. %	1977	Var. %	1978	Var. %	1979	Var. %	1980	Var. %	1981	Var. %	1982	Var. %	1983	Var. %
Totale .....	31,4	+59,3	32,2	+2,5	26,4	-18,1	32,0	+21,2	26,4	-17,5	52,0	+96,9	64,6	+24,2	68,2	+5,5	73,4	+7,6	54,8	-25,3
Import (cif)	17,4	+75,7	15,7	-9,8	13,0	-17,2	17,7	+36,2	13,5	-23,8	31,4	+132,5	41,6	+32,5	45,0	+8,2	42,2	-6,2	28,0	-13,6
Export (fob)	14,0	+42,8	16,5	+17,8	13,4	-18,8	14,3	+6,7	12,9	-9,8	20,6	+59,6	23,0	+11,6	23,2	+0,8	31,2	+34,5	26,8	-14,1
Saldo .....	-3,4		+0,8		+0,4		-3,4		-0,6		-10,8		-18,6		-21,8		-11,0		1,2	

Fonti: la tabella è stata compilata sulla base dei dati forniti dall'OECD: *Statistic of foreign Trade, Series C, Trade by Commodities*, per gli anni dal 1974 al 1981, mentre i dati per il 1982 e 1983 sono stati calcolati sulla base dei tassi di cambio correnti.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. 3. — COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL'INTERSCAMBIO TRA ITALIA E ALBANIA (1978-83)

(in percentuale)

Categorie merceologiche	1978		1979		1980		1981		1982		1983	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti agricoli, zootecnici della selvicoltura e affini ....	32,2	3,9	5,5	2,0	8,6	0,0	2,6	0,0	3,8	0,0	14,9	0,6
di cui:												
cereali .....	26,6	3,1	0,8	0,4	3,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,0	0,0
Prodotti delle industrie estrattive e similari .....	11,5	0,0	9,0	0,3	9,6	0,1	4,0	0,3	14,0	0,6	23,1	0,7
Prodotti delle industrie manifatturiere .....	56,3	96,1	84,6	97,7	81,9	99,9	93,4	99,7	82,2	99,4	62,0	98,7
di cui:												
prodotti alimentari e bevande .....	0,1	0,2	0,5	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0	0,9	14,5	1,1	1,6
tessili, vestiario, abbigliamento, arredamento e affini	6,6	2,8	9,5	3,0	4,0	2,2	2,2	4,0	3,2	7,9	6,3	5,7
prodotti metallurgici .....	9,9	25,3	2,8	14,6	5,8	21,4	9,0	10,1	0,8	6,6	6,2	11,9
prodotti meccanici, metalmeccanici e mezzi di trasporto .....	—	17,7	0,6	32,3	0,6	35,7	0,7	27,9	1,3	31,6	0,8	49,1
prodotti chimici .....	2,2	28,6	1,8	19,1	1,1	15,8	1,0	17,8	1,0	17,3	1,7	11,8
derivati della distillazione del petrolio e del carbone ...	28,7	3,9	65,8	12,7	65,0	6,6	75,9	12,2	71,2	3,5	41,2	1,2

Fonti: vedi tab. 1.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## INTERSCAMBIO ITALIA-ALBANIA

(in miliardi di lire)

NOSTRE IMPORTAZIONI	1983	1984	1985	1986	1986 (7 mesi)	1987 (7 mesi)
Prodotti agro-alimentari .....	1,0	2,6	7,7	3,9	2,6	1,2
di cui:						
80 - Oli altri e grassi uso alimentare .....	—	—	3,2	1,9	1,2	—
83 - Pannelli e farine di semi e frutti oleosi ..	0,2	1,8	2,2	2,0	1,3	1,2
Combustibili minerali e derivati .....	0,4	0,1	0,8	0,1	0,1	0,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento .....	2,0	2,6	1,6	2,4	1,2	0,6
di cui:						
121 - Maglieria e calze di fibre tessili artificiali e sintetiche .....	—	0,1	—	1,2	0,2	0,1
Prodotti metallurgici .....	4,8	3,2	2,7	2,7	1,3	0,5
di cui:						
167 - Argento, oro e platino .....	0,9	0,9	0,8	1,1	—	—
Prodotti industria metalmeccanica .....	16,5	16,3	11,3	9,5	5,5	7,24
di cui:						
182 - Apparecchi per telecomunicazioni e loro parti .....	—	—	0,1	1,5	0,5	0,8
194 - Natanti e loro parti .....	—	0,5	0,2	1,0	—	—
Prodotti chimici .....	5,2	6,7	5,7	5,3	3,9	2,5
di cui:						
216 - Materie plastiche artigianali e resine sintetiche .....	1,1	2,2	2,5	1,4	0,9	0,8
Altre merci .....	10,9	5,8	8,9	7,2	4,3	3,3
Totali ...	40,8	37,3	38,7	31,1	18,8	15,4

Fonte: Ministero del commercio con l'estero.

## INTERSCAMBIO ITALIA-ALBANIA

(in miliardi di lire)

NOSTRE IMPORTAZIONI	1983	1984	1985	1986	1986	
					(7 mesi)	
					1986	1987
Prodotti agro-alimentari .....	4,5	4,8	3,2	2,0	0,5	1,4
Combustibili minerali e derivati .....	17,5	15,5	5,9	3,7	2,1	6,2
di cui:						
220 - Oli leggeri .....	15,3	15,5	4,8	3,5	2,1	5,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento .....	2,5	3,3	2,1	3,9	2,1	2,5
di cui:						
114 - Tessuti di cotone puri o misti .....	0,9	1,9	0,6	1,0	0,4	0,4
125 - Altri prodotti tessili	—	—	0,1	1,2	0,7	0,5
130 - Oggetti cuciti di fibre vegetali .....	1,1	1,2	1,3	1,5	0,8	0,4
Prodotti metallurgici .....	2,6	2,6	1,6	2,7	2,6	0,9
di cui:						
156 - Ghise speciali e ferro-leghe comuni	1,8	2,3	1,0	1,8	1,8	—
Prodotti industria metalmeccanica .....	0,1	0,3	—	0,2	0,3	0,6
Prodotti chimici .....	0,7	0,4	0,2	0,3	0,2	0,4
Altre merci .....	14,6	20,6	15,1	14,5	10,6	6,1
Totali ...	42,5	47,5	28,1	27,8	18,4	18,1

Fonte: Ministero del commercio con l'estero.

Nel quadro dell'accordo di *clearing*, la Jugoslavia ha esportato in Albania, negli ultimi anni, tondini per cemento armato, rotaie, filo metallico, materiali refrattari, cuscinetti a sfere, elettrodomestici, macchinari e impianti, apparecchi di misurazione, strumenti per laboratorio, prodotti chimici, fibre tessili, oli alimentari, prodotti di largo consumo, e ha importato minerale e concentrato di cromo, bitume, benzina, prodotti chimici grezzi, tessuti, tabacco, alcoolici e, in particolare, energia elettrica:

	1978	1979	1980	1981	1982
Gwh .....	62	392	997	1.640	—
sull'energia totale importata dalla Jugoslavia (%) ..	10	48	76	67	—
Fonte: UN, ECE, <i>Electric Energy Statistics for Europe</i> , per i rispettivi anni. Le percentuali sono state calcolate.					

	1978	1979	1980	1981	1982
Gwh .....	71	96	151	143	113
sull'energia totale importata dalla Grecia (%) .....	50	48	23	36	15
Fonte: UN, ECE, <i>Electric Energy Statistics for Europe</i> , per i rispettivi anni. Le percentuali sono state calcolate.					

In particolare, nel dicembre 1981 i due governi avevano stipulato un accordo per collegare le rispettive reti energetiche con una linea ad alta tensione (che non sembra, peraltro, aver ancora superato la fase progettuale).

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. Al fine di procedere alla realizzazione dell'acquedotto sottomarino Albania-Italia, la Regione Puglia è autorizzata ad effettuare, nel quinquennio 1992-1995, direttamente o mediante affidamento in concessione a raggruppamenti tra imprese a partecipazione statale, cooperative e privati, la progettazione, la esecuzione e la gestione delle opere suddette. L'ammontare complessivo delle opere è previsto in lire 1.000 miliardi.

## ART. 2.

1. La Regione Puglia, avvalendosi anche del concessionario, predispone entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge i progetti esecutivi degli interventi, individuando le opportune soluzioni operative nel rispetto delle disposizioni relative ai vincoli archeologici, ambientali, storici, artistici e territoriali, e specificando il relativo piano finanziario.

2. I progetti esecutivi devono essere accompagnati da uno studio di impatto ambientale, affidato ad organismi individuati dalla regione Puglia di intesa con il Ministro dell'ambiente e con le autorità competenti albanesi.

## ART. 3.

1. Il presidente della Giunta regionale ha facoltà di convocare una conferenza dei servizi cui partecipano tutti i rappresentanti delle amministrazioni dello Stato e degli enti comunque interessati e tenuti ad adottare atti di intesa, nonché a rilasciare pareri, autorizzazioni, approvazioni, nulla osta previsti dalle leggi statali e regionali, nonché i rappresentanti delle autorità albanesi.

## ART. 4.

1. La conferenza di cui all'articolo 3, trascorsi quarantacinque giorni dalla richiesta dei pareri agli organi competenti, valuta il progetto esecutivo e si esprime su di esso entro quindici giorni dalla convocazione, apportando, ove occorranza, le opportune modifiche senza che ciò comporti la necessità di ulteriori deliberazioni per quanto concerne gli interventi degli enti locali interessati e delle autorità albanesi.

2. L'approvazione deliberata all'unanimità sostituisce ad ogni effetto gli atti di intesa, i pareri, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta previsti dalle leggi statali e regionali. Essa comporta, per quanto occorra, obbligo da parte degli organi competenti di variazione anche integrativa agli strumenti urbanistici ed ai piani territoriali, senza necessità di ulteriori adempimenti.

3. In caso di mancata approvazione da parte di uno o più soggetti tenuti a partecipare alla conferenza, su motivata richiesta del soggetto competente alla realizzazione dell'intervento, si provvede con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente della Giunta regionale.

## ART. 5.

1. La Regione Puglia o il concessionario delle opere per la realizzazione e gestione dell'acquedotto sottomarino Albania-Italia, hanno facoltà di contrarre mutui, coperti dalla garanzia dello Stato, nelle forme e nei limiti di cui all'articolo 9 della legge 25 aprile 1971, n. 287, subordinatamente alla presentazione di un piano finanziario.

2. La Regione Puglia o il Concessionario può altresì avvalersi dei finanziamenti previsti dagli sportelli CEE, dalla Banca europea degli investimenti, dalla BERD,



nonché di altre possibili fonti di finanziamento pubblico o privato, nazionale o internazionale.

ART. 6.

1. Il corrispettivo per la realizzazione delle opere concesse è corrisposto dalla regione Puglia al Concessionario in 15 rate annuali, a termine degli stanziamenti stabiliti dalle leggi finanziarie nei vari esercizi di competenza.

ART. 7.

1. Per la realizzazione delle opere previste dalla presente legge e per il pagamento delle rate annuali relative al quinquennio 1992-1995, la regione Puglia potrà annualmente contrarre mutui fino all'importo massimo di lire 1.000 miliardi, che sarà ripartito negli esercizi 1992-1995 nelle seguenti misure:

- a) esercizio 1992: 20 miliardi;
- b) esercizio 1993: 200 miliardi;
- c) esercizio 1994: 250 miliardi;
- d) esercizio 1995: 300 miliardi;
- e) esercizio 1995: 230 miliardi.

ART. 8.

1. I mutui previsti nell'articolo 7 saranno ammortizzati in un periodo non superiore a 30 anni e le rate di ammortamento annuali saranno iscritte con distinta imputazione e specificamente vincolate, a favore dell'ente mutante, con decorrenza dall'esercizio finanziario successivo a quello per il quale il mutuo è stato contratto.

2. I mutui contratti con ricorso ad investitori privati saranno ammortizzati utilizzando *pro quota* i proventi di gestione.

ART. 9.

1. Le acque rese disponibili in Puglia mediante l'acquedotto sottomarino dall'Albania all'Italia saranno immesse nella rete di distribuzione dell'EAAP.

2. L'EAAP è tenuto a riconoscere un corrispettivo a copertura degli oneri di gestione, manutenzione e di ammortamento dei mutui non gravanti sulla regione Puglia.